

Roma, Tronca: "Cattivo esempio degli amministratori genera sfiducia nelle istituzioni"

La battaglia per la legalità, il risanamento dei trasporti, la gestione del patrimonio pubblico, rifiuti e burocrazia sono i temi che il commissario straordinario Tronca ha affrontato oggi nel suo discorso per il sesto Salone della Giustizia in corso all'Eur Roma.

Il commissario ha attaccato ricordando che "come amministrazione straordinaria capitolina è stata condotta un'attività di profonda revisione delle procedure di verifica e monitoraggio del patrimonio pubblico, che ha portato ad evidenziare una pessima gestione, da parte dell'amministrazione, e per essa dei dirigenti e funzionari che ne hanno incarnato l'azione". Ma - ha poi avvertito - "accanto alle patologie della burocrazia capitolina, tuttavia, non possono tacersi quelle dei tanti cittadini, come imprenditori, professionisti, sodalizi, che, senza titolo, o abusando dei titoli in essere, hanno approfittato indebitamente dei beni comuni della collettività per anni, nel silenzio, nell'indifferenza e nell'apatia di chi doveva controllare". "Il cattivo esempio di chi riveste ruoli pubblici - ha sottolineato - ha ricadute devastanti sulla legalità, perché genera un diffuso senso di sfiducia nelle istituzioni e la percezione di immutabilità delle situazioni negative", quindi "tutti dobbiamo preoccuparci degli effetti che un simile, diffuso modello culturale possa avere sulle giovani generazioni".

"Non vorrei - ha proseguito - che diventasse una sorta di discriminante non codificata, una sorta di mal comune mezzo gaudio dilatato a dismisura, come se il comportamento reiterato e diffuso di chi fa dell'illegalità una condotta di vita possa giustificare, in sostanza, il replicarsi di tale condotta illecita in persone sempre più numerose e diversificate". "Per fortuna - ha concluso il commissario straordinario - ciò non riguarda tutti, ma dobbiamo guardarci da assumere comportamenti di rassegnazione, di autocommiserazione, quasi un piangerci addosso, convinti che le cose non possano cambiare. Non è così! Non ci si deve accontentare di professare la legalità. È necessario praticarla quotidianamente".

Rifiuti. "Le regole assolvono il loro altissimo compito solo se la platea alla quale si rivolgono è composta da coscienze critiche, responsabili, capaci di scegliere, di decidere rapidamente, di compiere azioni coerenti con quelle prescrizioni, sin dai gesti più semplici e quotidiani. Si pensi alle semplici regole della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Regole rispettate nella gran parte dei Paesi più sviluppati e in molte aree d'Italia, ma che a Roma ancora restano per i più gravemente disattese o giacciono nell'indifferenza generale"

Trasporti- "Come amministrazione capitolina abbiamo adottato specifici provvedimenti per la lotta all'evasione in materia

di trasporto pubblico, rinforzando i controlli ai varchi di accesso della metropolitana e su alcune linee di superficie, al fine di aiutare l'utenza nel percorso di legalizzazione delle condotte e risanare il bilancio dell'azienda, partecipata di Roma Capitale. Tutto ciò evidentemente vale poco se nella quotidianità l'utenza però non si 'converte' al rispetto della prima e più semplice obbligazione del passeggero: pagare il biglietto".